

Caro Maurizio,

ti ringrazio per i tuoi chiarimenti (sei rimasto una delle poche certezze in questo mondaccio) , ma mi scuserai se ti rubo ancora un pò di tempo per alcuni approfondimenti. Premesso che per quanto riguarda l'autoprotezione non ne avevo parlato per non allungare ulteriormente ma ci avevo ovviamente pensato (per rispondere a quadri ho impiegato circa un decennio) e poi l'avevo esclusa proprio per evitare l'INA, devo dire che la parte iniziale da te trattata non era nella mia lettera (ma era una constatazione o un mezzo rimprovero?) semplicemente perché al tavolo non è mai esistita! Nel senso che l'arbitro non si è mai sognato di mettere in discussione il mancato alert (anche perché est ha affermato con sicurezza che la licita di 2♦ chiedeva il fermo a cuori ma non pensava che si dovesse allertare) ma ha sempre solo opinato sul fatto che secondo lui avrei dovuto mettere il re di quadri. Il fatto che poi, parlando con te, abbia fatto riferimento alla questione dell>alert fa più pensare a un ripensamento notturno sul proprio operato (si tratta comunque di persona coscienziosa e preparata, nei confronti della quale nutro adeguata stima) e ad una più o meno inconscia ricerca di una qualche ragionevole giustificazione (prima di tutto nei confronti di se stesso). Diversamente non si spiegherebbe proprio il suo comportamento, visto che è del tutto ovvio (anche per un arbitro molto meno preparato di lui) che se l>alert non era dovuto tutto il resto "non s'aveva da fare"! La mia personale opinione è che in effetti l'arbitro abbia proceduto in modo un po' confuso in quanto vittima di un irresistibile e umano impulso a "proteggere" due giocatori (succede, oh se succede!!) che sembravano assolutamente incapaci di intendere e volere, una evidentemente sotto choc nel rendersi piano piano conto della follia dichiarativa che aveva sostenuto, l'altro in preda a un delirio di "certezze" certamente degno di miglior causa. Ma visto che l'obiettivo non è certamente quello di "processare" l'arbitro ma solo cercare di capire qualcosa di più, ti pregherei dunque di fare 3I e spiegarmi un po' meglio (beh, se sono duro sono duro!) che cosa intendi di preciso per ERRORE DI PROSPETTIVA. Forse intendi situazioni del tipo "non lo so., secondo me . ho pensato che volesse dire... io l'ho interpretata così" oppure situazioni (come è accaduto nel nostro caso, anche se ho lasciato perdere perché non sarebbe servito a nulla parlarne) in cui una dichiarazione di 2♦ viene preceduta da una adeguata pensatina, sufficiente a provocare dubbi nel compagno e conseguenti azioni interpretative, oppure ancora situazioni in cui , più semplicemente, due errori si sommano compensandosi ed eliminandosi, oppure cos'altro ancora? E, più in generale, in cosa dovrebbe consistere la valutazione dell'arbitro? Che significa "Come si vede, si fa un generico riferimento a "evidenza del contrario", ma la valutazione su cosa sia evidente e cosa no è evidentemente lasciata all'arbitro, come prassi consolidata del resto vuole." ? Il riferimento al 75C è relativo al caso in cui l'arbitro si convinca che sia sbagliata la chiamata e non la spiegazione, ma ciò parrebbe non poter prescindere dal fatto che il giocatore in questione sia il primo a sostenere di essersi sbagliato, dove poi il difficile, eventualmente, potrà essere convincere l'arbitro. Ma se l'avversario dice con sicurezza che 2♦ del compagno chiede il fermo a cuori e non ritiene di essersi sbagliato, come può l'arbitro convincersi che sia evidente il contrario? Ti pongo queste domande non per il gusto di disquisire su questioni di lana caprina e tanto meno per polemizzare (mi rendo conto che potrei dare questa impressione) ma perché secondo me questo concetto (che, ribadisco, non ho chiaro) potrebbe portare spesso coppie furbette (non era il nostro caso) a giustificare azioni trasgressive mettendo in difficoltà un arbitro poco esperto, così come invece potrebbe portare lo stesso arbitro a penalizzare ingiustamente. Ma soprattutto, visto che settimanalmente dirigo i tornei societari del mio circolo, frequentati al 99% da miei allievi ed ex allievi, vorrei essere in grado di gestire con sufficiente sicurezza questo aspetto della valutazione arbitrale. Ti ringrazio anticipatamente e prometto di non rompere ulteriormente.

Salutoni Aldo Poggio

P.S. L'assassina, cioè colei che ha attaccato a quadri, dopo un lungo ed estenuante interrogatorio, ha finalmente confessato che ..anche per lei 2♦ chiedeva il fermo a cuori!! Attualmente si trova sotto

osservazione in una clinica svizzera per bridgisti cerebro-compromessi.

P.S. 2 - La medesima, prima del ricovero, ha comunque fatto notare che nel vademecum, al punto 4, è stato usato un femminile (di seguito marcato in grassetto) che sarebbe (a suo dire) un'evidente testimonianza del tuo bieco maschilismo. Cosa possiamo fare per tranquillizzarla in questo difficile momento della sua vita bridgistica?

I difensori possono adesso interrogarsi reciprocamente riguardo all'eventualità che sia stata commessa una renonca nella presa in corso (si possono cioè fare domande del tipo "non ne hai più?" o "sei sicura di non avere da rispondere?").

Cordiali saluti
Aldo Poggio

Ciao Aldo,

per errore di prospettiva intendo qualcosa di molto più prosaico, e del tutto letterale, del quale la situazione descritta rappresenta un assoluto classico: entrambi i giocatori al tavolo hanno pensato che la dichiarazione fosse andata in modo analogo a I fiori-I picche-INT-2quadri senza accorgersi che mancava un passaggio!

Ti assicuro di aver visto questo accadere molte volte e, dunque, non c'è niente di strano nel ritenere che sia anche quanto accaduto nella circostanza, e che lo abbia pensato l'arbitro.

Per quanto riguarda la convinzione dell'arbitro, proprio per quanto sopra è ovvio che le affermazioni dei giocatori al tavolo non siano che un elemento della sua valutazione, come facile da capire quando questo lo si intenda in negativo (cioè a sfavore dei colpevoli invece che, come solo meno frequente ma tutt'altro che possibile, a loro favore). La domanda "come può l'arbitro convincersi del contrario?" è mal studiata (senza polemica) dato che è evidente che i percorsi sono meramente logici: se un'affermazione non ha senso, e nasconde invece, per esempio, un errore di prospettiva, l'arbitro deve cominciare a sospettarla sbagliata, per quanto in buona fede, e partire da lì. Basti pensare all'opposto, ovvero al caso nel quale entrambi i presunti colpevoli sostengano che la spiegazione fosse giusta (e quindi ad essere sbagliata fosse la licita, ovvero la posizione che li metterebbe al riparo da un intervento arbitrale); forse che l'arbitro dovrebbe accettare acriticamente quella versione? Naturalmente, dovessero sorgere dei dubbi questi verranno risolti contro il partito colpevole.

Puoi tranquillizzare la tua amica: il femminile non aveva alcuna valenza negativa riguardo alla categoria, ma anzi l'esatto opposto: ho voluto evitare di usare sempre e solo il maschile, in omaggio al gentil sesso e non a suo detrimento.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco